



COMUNE DI SIMALA

Provincia di Oristano

Deliberazione della Giunta Comunale

Numero 66 del 20-11-2025

ORIGINALE

Oggetto: PERSONALE NON DIRIGENTE. FONDO RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2025. INDIRIZZI PER LA COSTITUZIONE PARTE VARIABILE. DIRETTIVE PER LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA.

L'anno **duemilaventicinque** il giorno **venti** del mese di **novembre** alle ore **19:36** si è riunita la Giunta Comunale, con modalità in videoconferenza ai sensi del Regolamento approvato con deliberazione C.C. n.2 del 27/04/2022, con l'intervento dei Signori:

| | | |
|-----------------------------|------------------|------------------------------------|
| Sig. Atzei Gianmarco | Sindaco | Presente in videoconferenza |
| Dott. Diana Raffaele | Assessore | Presente in videoconferenza |
| Sig.ra Pala Valeria | Assessore | Presente in videoconferenza |

Presenti n. 3 e assenti n. 0.

Assume la Presidenza Sig. Gianmarco Atzei in qualità di Sindaco assistito dal Segretario Comunale Dott.ssa Enrica Olla, la quale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa, ai sensi dell'art. 97, c.2, del D.Lgs. 267/2000, e redige il presente verbale;

Il Presidente constata che gli intervenuti sono in numero legale ed invita gli stessi a deliberare sull'oggetto sopra indicato;

LA GIUNTA COMUNALE

Riconosciuta la propria competenza a deliberare nel rispetto degli artt. 42 e 48 del D.lgs. 267/00 e ss.mm.ii.;

Visti:

- Il Documento Unico di Programmazione 2025-2027 approvato con deliberazione del C.C. n. 47 del 30/12/2024;
- Il bilancio di previsione 2025-2027 approvato con deliberazione del C.C. n. 48 del 30/12/2024 e ss.mm.ii.;
- Il piano esecutivo di gestione 2025-2027 approvato con deliberazione G.C. n. 1 del 21/01/2025 e ss.mm.ii.;
- Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 approvato con deliberazione G.C. n.11 del 28/03/2025;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione G.C n. 22 del 12/4/2002 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. n. 61 del 25/11/2022 avente ad oggetto *“Composizione delegazione trattante di parte pubblica abilitata alla contrattazione collettiva decentrata integrativa aziendale ex CCNL 2019/2021;*

Richiamati:

l'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000;
l'art. 59, comma 1, lettera p del D.Lgs. n. 446/1997;
gli artt. 40, comma 3 e 40-bis del D. Lgs. n. 165/2001;
gli artt. 18, 19 e 31 del D.Lgs. 150/2009;
il CCNL siglato in data 21.5.2018, in particolare gli artt. 67, 68, 70, 56 quinquies e 56 sexies del C.C.N.L. 21.5.2018;
il CCNL siglato in data 16.11.2022 e in particolare l'art. 79;
i CCNL 31.3.1999, 1.4.1999, 14.9.2000, 5.10.2001, 22.1.2004, 9.5.2006, 11.4.2008 e 31.07.2009;

Premesso che in data 16.11.2022 è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto Regioni-Autonomie Locali per il triennio 2019-2021 e che il suddetto CCNL stabilisce all'art. 79, che le risorse finanziarie destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività vengano determinate annualmente dagli Enti, secondo le modalità definite da tale articolo e individua le risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità nonché le risorse aventi caratteristiche di eventualità e di variabilità, individuando le disposizioni contrattuali previgenti dalla cui applicazione deriva la corretta costituzione del fondo per il salario accessorio;

Visto l'art. 40 bis comma 3 e seguenti del d.lgs n. 165/2001 per il quale gli Enti Locali sono tenuti a inviare entro il 31 maggio di ogni anno alla Corte dei Conti le informazioni relative alla contrattazione decentrata integrativa, certificati dagli organi di controllo interno;

Dato atto che:

- la dichiarazione congiunta n. 2 del C.C.N.L. del 22.1.2004 prevede che tutti gli adempimenti attuativi della disciplina dei contratti di lavoro sono riconducibili alla più ampia nozione di attività di gestione delle risorse umane, affidate alla competenza dei dirigenti e dei responsabili dei servizi che vi provvedono mediante l'adozione di atti di diritto comune, con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro e individua il responsabile del settore personale quale soggetto competente a costituire con propria determinazione il fondo di alimentazione del salario accessorio secondo i principi indicati dal contratto di lavoro;

Vista la Legge n. 15/2009 e il D.Lgs. n. 150/2009 “Attuazione della legge n. 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”, con particolare riferimento alle modifiche apportate dal sopracitato D.Lgs. n. 150/2009, e art. 40 “Contratti collettivi nazionali ed integrativi” e art.

40bis “Controlli in materia di contrattazione integrativa”;

Considerato che il D.L. 78/2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010 e ssmmii, ha previsto per le annualità 2011/2014 limitazioni in materia di spesa per il personale e in particolare l'art. 9 comma 2 bis disponeva:

- che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche a livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010;
- che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale è, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;

Vista la Legge n. 147/2013 nota Legge di Stabilità 2014, che all'art. 1, comma 456, secondo periodo, inserisce all'art. 9 comma 2 bis del DL 78/2010 un nuovo periodo in cui: «*A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo*», stabilendo così che le decurtazioni operate per gli anni 2011/2014 siano confermate e storicizzate nei fondi per gli anni successivi a partire dall'anno 2015.

Visto l'art. 1 c. 236 della L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) che stabiliva “*Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, [...], non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.*”

Visto l'art. 23 del D.Lgs. 75/2017 il quale stabilisce che “*a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e' abrogato.*”

Richiamato l'art. 33 comma 2, del D.L. n. 34/2019, convertito in Legge 58/2019 (c.d. Decreto “Crescita”) e in particolare la previsione contenuta nell'ultimo periodo di tale comma, che modifica la modalità di calcolo del tetto al salario accessorio introdotto dall'articolo 23, comma 2, del D.Lgs 75/2017, modalità illustrata nel DM attuativo del 17.3.2020 concordato in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni del 11.12.2019, e che prevede che a partire dall'anno 2020 il limite del salario accessorio debba essere adeguato in aumento rispetto al valore medio pro-capite del 2018;

Visto l'art. 8 c.3 del D.L. n.13/2023 che consente agli Enti Locali titolari delle misure del PNRR e soggetti attuatori, al fine di garantire maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e che rispettano le condizioni di cui al comma 4 del medesimo articolo, di incrementare oltre il limite introdotto dall'articolo 23, comma 2, del D.Lgs 75/2017, l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5 per cento della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016;

Tenuto conto che gli Enti titolari delle misure del PNRR e/o soggetti attuatori possono incrementare tali risorse se rispettano i requisiti di cui all'art. 8 c. 4 del D.L. n.13/2023, ed in particolare:

a) nell'anno precedente a quello di riferimento, rispetto dell'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con riferimento al saldo “Equilibrio di bilancio”;

b) nell'anno precedente a quello di riferimento, rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti di cui all'articolo 1, commi 859 e 869 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

c) incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale di cui al punto 4.2 del piano degli indicatori e dei risultati di bilancio adottato ai sensi dell'articolo 228, comma 5, del decreto legislativo n. 267 del 2000, dell'ultimo

rendiconto approvato, non superiore all'8 per cento;

d) approvazione, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell'anno precedente a quello di riferimento nei termini previsti dalla normativa vigente.

Tenuto conto che nel periodo 2011-2014 risultano decurtazioni rispetto ai vincoli sul fondo 2010 e pertanto deve essere applicata la riduzione del fondo pari a € 19,12;

Richiamato l'importo totale del fondo anno 2016, per le risorse soggette al limite (con esclusione dei compensi destinati all'avvocatura, ISTAT, art. 15 comma 1 lett. k CCNL 1.4.1999, gli importi di cui alla lettera d) dell'art. 15 ove tale attività non risulti ordinariamente resa dall'Amministrazione precedentemente l'entrata in vigore del D. Lgs. 75/2017, le economie del fondo dell'anno 2015 e delle economie del fondo straordinari anno 2015), pari ad € 13.605,00

Dato atto che le ultime disposizioni individuano controlli più puntuali e stringenti sulla contrattazione integrativa;

Considerato che il D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge n. 68/2014, all'art. 4 ha previsto "Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi" e considerate la Circolare del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione del 12 maggio 2014 e il susseguente Documento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 12 settembre 2014, nei quali viene precisato che *"Le regioni e gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa sono obbligati a recuperare integralmente, a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate, rispettivamente al personale dirigenziale e non dirigenziale, le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli"*.

Premesso che:

- Il Comune di Simala ha rispettato i vincoli previsti dalle regole del cosiddetto "Equilibrio di Bilancio" e il principio del tetto della spesa del personale sostenuta rispetto all'anno 2008;
- il numero di dipendenti in servizio nel 2025, calcolato in base alle modalità fornite dalla Ragioneria dello Stato da ultimo con nota Prot. 12454 del 15.1.2021, pari a 4,79 è inferiore o uguale al numero dei dipendenti in servizio al 31.12.2018 pari a 4,92, pertanto, in attuazione dell'art. 33 c. 2 D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019, il fondo e il limite di cui all'art. 23 c. 2 bis D.Lgs. 75/2017 non devono essere adeguati in aumento al fine di garantire il valore medio pro-capite riferito al 2018;
- l'Ente risulta titolare delle misure del PNRR e/o soggetto attuatore ma non rispetta le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 8 del DL 13/2023, pertanto, non può integrare il fondo risorse decentrate;
- ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali sono già stati erogati in corso d'anno alcuni compensi gravanti sul fondo (indennità di comparto, incrementi economici, ecc), frutto di precedenti accordi decentrati;
- il grado di raggiungimento del Piano delle Performance assegnato nell'anno verrà certificato dall'Organismo di Valutazione, che accerterà il raggiungimento degli stessi ed il grado di accrescimento dei servizi a favore della cittadinanza

Richiamata la deliberazione C.C. n. 13 del 20/11/2025 avente ad oggetto "Variazione n. 5 al Bilancio di previsione 2025/2027 ai sensi dell'art.175 del D.Lgs. n. 267/2000" con la quale sono stati adeguati gli stanziamenti ai relativi capitoli 758 denominato "Salario accessorio:risorse art.15 ccnl (somme da destinare anni precedenti) -" cap. 762 denominato "Salario accessorio: oneri riflessi (anni precedenti) e cap. 880 denominato "Salario accessorio: i.r.a.p. (anni precedenti)";

Considerato che:

- è quindi necessario fornire gli indirizzi per la costituzione, del suddetto fondo relativamente all'anno corrente;

- è inoltre urgente, una volta costituito il fondo suddetto, sulla base degli indirizzi di cui al presente atto, provvedere alla conseguente contrattazione decentrata per la distribuzione del fondo stesso;
- a tal fine è necessario esprimere fin d'ora le direttive a cui dovrà attenersi la Delegazione di Parte Pubblica durante la trattativa per il suddetto contratto decentrato;
- questo Ente ha ricevuto un trasferimento regionale da destinare a favore dei fondi per la contrattazione decentrata integrativa degli enti locali ai sensi dell'art. 2 comma 2 L.R. Sardegna 29 dicembre 2023, n. 18 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 46/29 del 29.11.2024 “legge regionale 29 dicembre 2023, n. 18 (legge di stabilità 2024), articolo 2, comma 2, disposizioni in materia di enti locali e politiche territoriali, per un importo al netto di oneri pari a € 4.282,88 (quota anno 2024);

Visto l'art. 14 c. 1 bis DL 25/2025, convertito in Legge n. 69/2025 (c.d. Decreto “PA”) il quale prevede che *“A decorrere dall'anno 2025, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, possono incrementare, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio, sino al conseguimento di una incidenza delle somme destinate alla componente stabile del predetto fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali, non superiore al 48 per cento”*;

Appurato che le spese di cui al presente provvedimento non alterano il rispetto del limite delle spese di personale rispetto all'anno 2008 e ribadito che le risorse variabili verranno distribuite solo se sarà rispettato l' “Equilibrio di Bilancio” dell'anno corrente e solo se non saranno superati i limiti in materia di spesa di personale;

Attestato che sono stati preventivamente acquisiti rispettivamente il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile (articolo 49, del TUEL);

Tutto ciò premesso;

Con votazione unanime e favorevole espressa in forma palese;

1. D E L I B E R A

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del deliberato e s'intende qui ratificata ad ogni effetto di legge;

Definire un nuovo contratto decentrato per la ripartizione economica dell'anno e riconoscere le indennità previste, nel rispetto delle condizioni previste dai CCNL con particolare attenzione alle indennità di specifiche responsabilità e premi destinati alla performance;

Attivare le procedure per l'applicazione del così detto TRAVASO, con la decurtazione del Fondo risorse decentrate ai sensi dell'Art. 79 c. 6 e art. 7 c. 4 lett. u) CCNL 2022 al fine del corrispondente incremento del budget destinato alla retribuzione dell'indennità di Posizione e di risultato dei titolari di EQ a partire dall'anno 2025 con la previsione di destinare allo stesso istituto un importo minimo di € 10.000,00 relativa a quota parte dell'integrazione del DL 25/2025 e travaso della quota Ras per il comparto unico per l'importo di euro 4.282,88 da ripartire in base alle valutazioni inerenti le performance 2025, dando atto che gli importi destinati alla performance dovranno essere distribuiti in relazione agli obiettivi coerenti col DUP e contenuti all'interno del Piano della Performance/PIAO 2025. Tali obiettivi dovranno avere i requisiti di misurabilità ed essere incrementali rispetto all'ordinaria attività lavorativa. Inoltre, le risorse destinate a finanziare le performance dovranno essere distribuite sulla base della valutazione da effettuare a consuntivo ai sensi del sistema di valutazione vigente nell'Ente e adeguato al D.Lgs. 150/2009; sono fatte salve, in ogni caso, tutte le piccole modifiche non sostanziali che la delegazione ritenga opportune;

1.) **impartire** i seguenti indirizzi per la costituzione del fondo delle risorse decentrate di parte stabile del Comparto Regioni ed Autonomie Locali relativo all'anno corrente:

- autorizzare l'iscrizione, fra le risorse stabili, ai sensi dell'art. 14 c. 1 bis DL 25/2025, convertito in Legge n. 69/2025 (*c.d. Decreto "PA"*), per un importo pari ad € 10.000,00, stante che l'ente rispetta quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e l'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, e ha verificato che al momento si colloca al di sotto del 48 per cento così come previsto dalla norma. L'amministrazione, in ogni caso, si riserva di approfondire eventuali interpretazioni puntuali rispetto a tale nuova previsione legislativa;
- autorizzare, limitatamente al solo anno 2025, l'utilizzo di una quota della parte stabile del fondo, pari a € 5.000,00, all'incremento del Fondo per le Posizioni Organizzative, garantendo l'invarianza complessiva delle somme destinate al salario accessorio come disposto dall'art. 7 comma 4 lett. u) del CCNL 2019/2021;

2.) **impartire** i seguenti indirizzi per la costituzione del fondo delle risorse decentrate di parte variabile del Comparto Regioni ed Autonomie Locali relativo all'anno corrente:

- autorizzare l'iscrizione, fra le risorse variabili, ai sensi dell'art. 79 c. 3 CCNL 2022, delle risorse economiche complessive derivanti dal calcolo fino ad un massimo dello 0,22% del monte salari (esclusa la quota riferita alla dirigenza) stabilito per l'anno 2018. Tale incremento sarà da ripartire in maniera proporzionale tra E.Q. e "fondo trattamento accessorio" sulla base dei relativi importi riferiti all'anno 2021. Totale Monte Salari (netto di oneri e arretrati) € 135.492,00 - Incremento variabile 2024 (0,22%) TOTALE € 298,10 di cui Quota fondo € 229,48 (76,98% del 2021) e quota Indennità risultato PO € 68,60 (23,03%). Per le E.Q. tali importi saranno da distribuire quale incremento sull'indennità di risultato;
- autorizzare l'iscrizione, fra le risorse variabili, ai sensi dell'art. 80 comma 1 CCNL 16.11.2022, delle risorse derivanti dai risparmi di parte stabile del Fondo risorse decentrate degli anni precedenti, pari ad € **8.236,14**;
- autorizzare l'iscrizione, fra le risorse variabili, ai sensi dell'art. 67 comma 3 let. c) del CCNL 21.5.2018, delle somme destinate agli incentivi per funzioni tecniche art. 45 comma 2, 3 e 4 D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., da distribuire ai sensi del regolamento vigente in materia e nel rispetto della normativa vigente in materia per € **18.000,00**;
- autorizzare l'iscrizione, fra le risorse variabili, ai sensi dell'art. 67 comma 3 let. c) del CCNL 21.5.2018 delle somme trasferite dalla RAS ai sensi dell'art. 2 comma 2 L.R. Sardegna 29 dicembre 2023, n. 18 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 46/29 del 29.11.2024 "legge regionale 29 dicembre 2023, n. 18 (legge di stabilità 2024), articolo 2, comma 2, disposizioni in materia di enti locali e politiche territoriali, e da considerare come etero finanziate e, pertanto, NON soggette ai limiti del 2016 a seguito di pronunciamento della Corte dei Conti Sardegna con Delibera n. 218 e 2019/2025 per un importo al netto di oneri pari a € **4.282,88**;

Demandare al Responsabile del Servizio competente l'adozione degli atti e l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;

Dichiarare stante l'urgenza, con separata ed unanime votazione espressa in forma palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs. n. 267/00.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

Il Sindaco

Sig. Gianmarco Atzei

Il Segretario Comunale

Dott.ssa Enrica Olla

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005)